

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-644
Fax (02) 6704822
Telex 333257

FUNIA VACANZE

IL PERÙ.
LA COSTA, LA SIERRA E LE
CIVILTÀ PRECOLOMBIANE

Partenze da Milano e da Roma il 9 agosto

L'Unità 2

MILANO
Via F. Casati, 32
Tel. (02) 6704810-644
Fax (02) 6704822
Telex 333257

FUNIA VACANZE

IL PERÙ.
LA COSTA, LA SIERRA
E L'INTEY RAYMI

Partenze da Milano e da Roma il 9 agosto

VENERDÌ 1 AGOSTO 1989

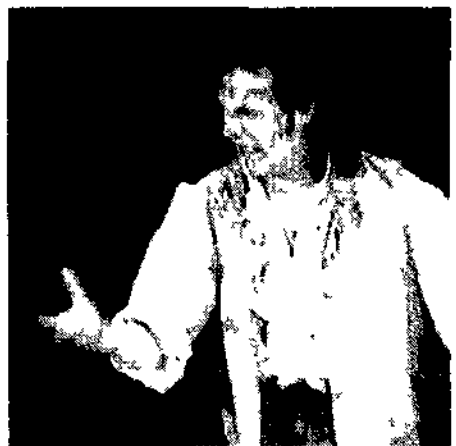
Per la Figc la società partenopea è «in regola»: il campionato non perde una protagonista

«Il Napoli può giocare»

Si è risolta come era previsto la vicenda Napoli il club campano dato quasi per spacciato fino a qualche mese fa. Indebolito dal debiti e dai contrasti interni sulla proprietà è stato iscritto al campionato dal Consiglio federale che si è riunito ieri a Roma. Decisiva la relazione positiva fornita a Matarrese dalla Commissione di vigilanza sulle società di calcio. Ora l'ultima parola spetta al Tribunale Civile di Napoli che aveva chiesto la messa in liquidazione della società. Resta probabile una richiesta di amministrazione controllata. Ferlano tornato al timone del club dopo la parentesi Gallo, ha manifestato tutta la sua soddisfazione ringraziando Nizzola e Matarrese. Cinque società di serie C non sono state iscritte: Bari, Crevalcore, Siracusa (C/1) e Vastese e Grosseto (C/2). Ripescate Chieti, Modena, Terni e Olbia. Giorgione, Nuova Treviso, Imola e Ternana. Il Consiglio federale ha anche operato alcune modifiche del regolamento, viene esclusa d'ora in poi la responsabilità delle società per gli incidenti provocati (lontano dallo stadio) dai propri tifosi. Via libera anche alla «maglia personalizzata». Oggi si chiude la vicenda che ha visto coinvolti Lega, Figc, Coni e governo per la ridistribuzione delle quote tra le varie componenti del mondo dello sport. La Lega che venerdì ha ritirato le minacce pubblicherà i calendari nella sala conferenze del Coni alle ore 11. In base alle indicazioni fornite al computer le 5 teste di serie (Juventus Lazio Parma Milan e Roma) non potranno incontrarsi all'esordio. Debutto in casa per Lazio Juventus Inter. Nel pomeriggio una commissione formata da Pescante, Matarrese, Nizzola e Sensi incontrerà il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Cardia per definire il testo del disegno di legge sul Totocalcomesse.

Oggi i calendari Incidenti: limitata la responsabilità dei club

MASSIMO FILIPPONI
A PAGINA 5



Quel giorno gli ho detto no

GIULIANA DE SIO

Nel giugno 1989 Giuliana De Sio incontrò Godard. Ma la collaborazione per «Nouvelle Vague» non si concretizzò (la parte fu poi sostenuta da Domiziana Giordano). All'indomani, l'attrice descrive sotto forma di racconto quel pomeriggio a casa Godard. Ecco.

LUNEDÌ 19 lo incontro in un altro quasi completamente tenuto al buio è impossibile riuscire a guardarsi in faccia. Mentre a tentoni cerco di guadagnare una sedia, di lui riesco a decifrare appena un abbigliamento polveroso, maglietta a strisce orizzontali bianca e blu o bianca e nera da vecchio marmato, giacchetta scura, pantaloni e scarpe non ricordo. C'è una bionda che segue ogni fase dell'incontro mi scarta insipida fingendo ingenuamente di non farlo e ha l'aria di prendersi ancora più sul serio del suo presumibile compagno. Per circa un quarto d'ora parla malissimo di Alan Delon, il protagonista maschile del film che si accinge a girare poi se la prende con un'attrice che avrebbe voluto disperatamente per il ruolo ma che ha dovuto scartare per un eccesso di cellulite. Infine mi chiede tra pause estenuanti di parlargli di me. È quasi impossibile distinguere le sue parole. Il tono di voce è al limite dell'udibilità, la sua pronuncia contorta. Tutto il mio sforzo è teso alla comprensione delle sue parole. Siamo sempre nel buio più totale. Gli parlo di me o meglio gli parlo soppigliatamente di qualcosa che mi assomiglia, mi sembra che voglia sapere cosa ho fatto (a che se giurerei che ne sia perfettamente informato) e riesco ad elargirgli le cose meno significative dimenticando tutto quello che potrebbe farmi fare bella figura. Da già segni di rigetto. Non ho nessuna voglia di piacergli.

Siamo tre anime nella stanza. Jean Luc la bionda e me. Sono a disagio nei miei vestiti ho messo una gonna blu un po' corta e una giacca, ma vorrei avere dei pantaloni; mi sono bruciata la parte destra del viso il giorno prima cercando di eliminare dei brufoli con la tintura di iodio e sono stata costretta a truccarmi più pesantemente del solito.

SEGUE A PAGINA 3

Godard santone o maestro?

Il grande regista al Festival di Locarno



Tosca «verista» a Macerata E a Cavaradossi sparano sul serio

«Tosca» fin troppo verista a Macerata. Durante la scena della fucilazione di Cavaradossi, il tenore Fabio Armiliato è stato colpito da una scarica di pallini. Colpa di alcuni fucili a pietra focaia il cui funzionamento difettoso ha fatto saltare i tappi di sicurezza.

BRASINO VALENTE
A PAGINA 5

Musica italiana

La Pina, rapper postadolescenziale

Se non conoscete ancora «La Pina» ve la facciamo conoscere. È una rapper «postadolescenziale» al suo debutto in cd con «(il cd del) La Pina» un disco che parla della condizione delle ragazze italiane, dall'amicizia ai bambini «difficili» per i quali ha lavorato.

STEFANO PISTOLINI
A PAGINA 7

Parla Dario Bellezza

«Quando il poeta sposa il diavolo»

Il diavolo in questo caso e la narrativa poiché a scrivere un romanzo è il poeta Dario Bellezza. «Le nozze col diavolo» edito da Marsilio. Ma il diavolo è anche il fallimento «non un fatto negativo ma ideologico estetico seduttivo».

LUCÉ D'ERAMO
A PAGINA 2

Fa caldo, fate silenzio per favore

RA LE NOSTRE poche certezze ce n'è una intoccabile una convinzione al timone che appartiene da sempre al corso delle stagioni: d'estate fa caldo e lo sappiamo. D'estate si suda, si soffre, ci si ritrova ad incontrare nessuno escluso la «calura» le impennate della «clonima di mercurio» il «solleone» persino il «Ses termico» e molti altri paroli che appartengono all'usurato ma inamovibile lessico dell'informazione estiva. Sia chiaro non è una certezza da poco o i malati dobbiamo essere felici d'averla conquistata. Ave te capito? D'estate fa caldo quindi fate tesoro di questa verità. Ma se non avete ancora compreso allora già che ci siete, sfogliate le pagine dei quotidiani o ancora meglio, prendete un canale televisivo a caso, spritate gli occhi su di una rete all'ora del telegiornale «bene, sapete cosa vi diranno? che il stato fa caldo. Ma proprio caldo, un caldo torrido, un caldo eccezionale, un caldo toro» un caldo «maravoso» un caldo tropico e per giunta imperturbabile e vorrete le menzogne legati al supplizio del termo-

FULVIO ABBATE

metro tutti il nel migliore dei casi immortalati in un filmato, poco importa se indigeni cittadini o pellegrini o turisti, ci siete tutti attori comparse, figuranti, molti ignoti dello spettacolo giornalistico o televisivo dedicato alla stagione più infuocata (certo, si tratta pur sempre di immagini del tipo di parca, inquinata) racconti di la quiete (inquinata) delle settimane di riposo (inquinata) e non dovremmo neppure imbarbarci basati sul solo pensiero dei massicci che accadono nelle enclavi bosniache, immaginare la benevolenza del cielo che non ci ha riservato di peggio e invece, dopo l'ennesimo estate calda, l'ennesimo servizio dedicato al sollievo, ci stupiamo come se ci stupiamo e non tanto per il caldo che è indubitabile, ma per che siamo saturi e non ne possiamo più.

Insomma, noi tutti ormai sappiamo fin troppo bene che d'estate fa caldo, si tratta di una tautologia, e ora dice che un uomo è un uomo) mi chiamo che satiri di un'utopia, improvvisamente dal fondo della no-

strada coscienza residua, si dovrebbe sollevare il fastidio dell'intelligenza, ed è un fastidio più che legittimo, così formulato, ma non pensano che siamo tutti lessi? Ed ecco anche la risposta, si ci stanno prendendo per fessi. Ma intanto i nemici contro i quali siamo costretti a lottare, nemici pressoché invincibili come Godzilla, sono diventati ben due. Il caldo stesso, e poi la retorica cantilenera dell'informazione dedicata appunto alla «vitalità» alla «sovente» cattiveria persecutori del clima. Ora nessuno di noi sarebbe mai così laszoni da negare l'esistenza di un tormento vissuto sulla propria pelle, ma alla fine non ci viene neppure voglia di ribellarsi alla retorica in questione. E invece, dovremmo dire basta alle immagini del pechivo nella Banca di piazza di Spagna, basta alla vanagloria pubblicitaria che inevitabilmente ci prospicci tutti intorno, basta agli integratori salinici e pure al capo indiano della pubblicità. L'acquaticità di condizioni non quelle per i mitici che dice «arrivati Pinguino per amici» lui che è riuscito a incrinare le nostre simpatie per la giusta causa pellonista, sentiamo caldo e vorremmo soltanto che ci lasciasse in pace, nel silenzio delle nostre sofferenze. Per non dire che tutto questo finisca e con l'assopire lo sdraio che spetta alla sorte dei poveri che proprio d'estate ci lasciano la pelle nelle loro rovine casupole di lotta e per la realtà di gli anziani rimasti in città. No, non vogliamo neppure sapere che di questi tempi Valeria Mariniere, il lungo e generoso marmato.

Alla fine, ci viene voglia soltanto di comunicare con gli altri di ogni della preistoria Rai, che in televisione appariti un ottimo fosse anche il più innocuo il meno tecnico parlasse anche in dialetto. L'omino del servizio meteorologico, o il «amico» con un foglio in mano un omino che ci parli da persona a persona da un uomo a uomo, un omino che non ci nasconda nulla e mi dica: «Sappiamo soltanto che fa caldo e questo sono le temperature. Siamo tutti nella stessa barca, non chiedete se c'è l'Unità e quanto ai Pinguini non si sa se arrivaranno. Questo è tutto». Poi sdraio zio fino alle prime piogge.

media

Appello agli internettisti ogni domenica una pagina su l'Unità

E mai della pagina multum.dia@mc.it